

LADRO PER SBAGLIO

L'esperienza seguente è stata pubblicata su "Insight" il 30 maggio 1977, scritta da Janine Saunders (uno pseudonimo):

«Ecco la storia di Jim che, senza rendersene conto, prese una calcolatrice tascabile, che aveva esaminato in un negozio, e la portò fuori insieme agli altri suoi acquisti.



Giunto alla macchina, gettò i pacchetti sul sedile anteriore ed uno di questi cadde. Quando si chinò per raccogliarlo, vide che si trattava della calcolatrice. Chiunque avesse guardato in quel momento avrebbe avuto l'impressione che lui stava cercando di nascondere sotto il sedile.

Infatti, qualcuno stava proprio guardando: giusto in quel momento, il proprietario del magazzino gli aprì la portiera domandandogli di uscire. Fu arrestato per furto. Era un brutto colpo; Jim e la sua famiglia erano nuovi della città, nessuno li conosceva. Erano in gioco il suo lavoro e la sua reputazione.

Fu solo il giorno seguente, che Jim trovò il coraggio di parlarne a Janine. "È stato così stupido da parte mia – diceva – Così stupido!" Pensava di doversi dichiarare colpevole; dopo tutto, la calcolatrice era in suo possesso quando era stato arrestato. Nessuno si sarebbe preoccupato del fatto che lui volesse rubarla o meno.

Dovette presentarsi davanti al giudice il venerdì seguente; i capi d'accusa furono letti, ci furono le solite formalità. Ma quando il giudice gli chiese se aveva qualcosa da dire, Jim spiegò l'accaduto.

Il giudice lo interruppe:

"Un momento! Lei sta tentando di dirmi che non intendeva rubare questa calcolatrice?"

"No, non volevo, Vostro Onore."

"Allora non posso accettare la sua dichiarazione di colpevolezza. Questo caso dovrà essere discusso in sede di processo penale."

Il processo fu fissato per il 20 novembre.

Jim e Janine pregarono incessantemente in quei giorni, pregarono come non avevano mai pregato prima d'allora.

Il processo si tenne il giovedì. Sei testimoni testimoniarono contro Jim. Allora il suo avvocato chiese una pausa, poi disse a Jim che poteva tirarlo fuori d'impaccio usando una sottigliezza legale: nessun testimone era in grado di provare che si trattasse della stessa calcolatrice, che era stata sottratta. Ma Jim non ne volle sapere.



Il giudice doveva partire per prendere un aereo, così il processo fu aggiornato al martedì successivo.

Jim e Janine continuarono a pregare; Janine digiunò un giorno. L'unica cosa che importava in quel momento era di essere con la coscienza a posto con Dio; altrimenti, come avrebbe Egli potuto

ascoltare le sue preghiere? Allora sperimentò una calma ed una pace che non aveva mai provato prima.

Il martedì tutto ciò che aveva da fare il giudice era sommare tutte le testimonianze e dare il suo verdetto. Ma c'era qualcosa da aggiungere. Il giudice aveva una storia da raccontare a proposito di qualcosa che gli era successo il sabato.

Si era recato a far spese al Redlands Shopping Center, dove aveva scelto vari articoli ed esaminato un certo numero di altre cose. Mentre stava mettendo tutto in macchina, si era reso conto di aver accidentalmente preso un articolo ed averlo portato via con il resto degli acquisti.

"Se fossi stato fermato in quel momento – disse agli avvocati – mi sarei trovato esattamente nello stesso pasticcio in cui si trova quest'uomo adesso."
Quindi aggiunse: "Non colpevole! Il caso è chiuso!"

Gli angeli devono aver pianto di gioia insieme a Jim e Janine quel giorno!»

(da "It Must Have Been An Angel" di Marjorie Lewis Lloyd - pp. 90-92)